

Rassegna del 06/04/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

06/04/19	Adige	41	Intervista a Angelo Lorenzetti - «Padova in casa sarà aggressiva»	<i>Cobbe Andrea</i>	1
06/04/19	Corriere del Trentino	12	Itas in missione a Padova: obiettivo chiudere la serie	<i>Ferro Erica</i>	3
06/04/19	Gazzettino	24	Intervista a Maurice Torres - Padova, voglia di impresa	<i>Salmaso Massimo</i>	4

WEB

05/04/19	MATTINOPADOVA.GEL OCAL.IT	1	«La Kioene non si arrende puntiamo dritti a gara-tre»	...	6
----------	--------------------------------------	---	---	-----	---

VOLLEY A1

Domani gara 2 dei quarti di finale playoff
Uros Kovacevic, in coabitazione con il perugino
Wilfredo Leon, conquista il Trofeo Gazzetta 2018-
2019 come miglior giocatore della stagione

«Padova in casa sarà aggressiva»

*Lorenzetti sprona l'Itas
«Guai sentirsi appagati»*

ANDREA COBBE

TRENTO - Per quattro delle otto squadre di SuperLega che si sono meritate i playoff, fra oggi e domani è già tempo di ultime chiamate. Monza, Padova, Verona e Milano devono sfruttare il fattore campo e cercare di vincere per portare a gara-3 dei quarti di finale il confronto con le quattro regine. Un'impresa complicata, ma non impossibile, visto che in regular season hanno già saputo procurare guai alle big e visto che si giocheranno in casa quest'ultima chance di rimanere in corsa. Il compito della Kioene Padova è quello di battere l'Itas Trentino, ribaltando il 3-0 di domenica scorsa, un match nel quale i veneti non hanno mai sfigurato. I giocatori di Baldovin possono solo vincere, ma troveranno di fronte una squadra che nel corso della stagione ha dimostrato di saper gestire bene le situazioni più complicate e che ora vuole chiudere la pratica senza ricorrere allo spareggio. «Quello che abbiamo visto in gara-1 a Trento non va preso come modello di ciò che accadrà nella seconda partita, - spiega Angelo Lorenzetti - perché i primi incontri dei playoff sono partite un po' particolari, che arrivano dopo il grande sforzo compiuto dalle squadre per conquistarsi la miglior posizione nel tabellone o per entrarci. Cala un po' l'adrenalina e il gioco ne risente. Noi, inoltre, era-

vamo reduci dalla trasferta di Istanbul e non potevamo essere molto brillanti. In gara-2 vedremo una partita diversa, che ci opporrà ad un avversario più determinato».

Cosa temete di Padova?

«È una squadra che in casa mette in campo una pallavolo aggressiva, batte bene e difende molto. Inoltre i giocatori sentono il calore del pubblico e cercano di alimentare l'entusiasmo, quindi troveremo un ambiente molto carico».

Vedremo Lisinac in campo dal primo scambio?

«Non è ancora pienamente recuperato. Ogni settimana le cose vanno meglio, ma il percorso non è ancora stato completato. Sicuramente potrà stare campo un po' di più».

È possibile che la sola gara di Amriswil abbia causato un danno così significativo?

«Noi sappiamo solo che dopo quella partita sono emerse una serie di problematiche fisiche, che hanno toccato anche altri giocatori e che hanno arrestato la nostra crescita, obbligandoci a gestire con attenzione alcuni atleti. La vera concatenazione di causa in questi casi non la conosce nessuno».

Una caratteristica che si può attribuire all'Itas quest'anno è quella di cominciare le frazioni in svantaggio. Vi siete chiesti il perché?

«Ci abbiamo ragionato, ma non è cambiato molto, quindi abbiamo preferito concentrare l'attenzione su come gestire

mentalmente queste situazioni. La squadra ha dimostrato di saper recuperare anche svantaggi importanti, fortunatamente».

Si aspettava che Lorenzo Codarin avrebbe risposto presente, in campo, con questa continuità. Di partite ne ha sbagliate poche, per essere un giovane alla prima stagione in Superlega.

«A maggio dello scorso anno, quando abbiamo deciso di portarlo in prima squadra non era immaginabile, ma poi già nel periodo estivo ci siamo accorti che aveva lavorato bene sia nel potenziamento fisico sia nella tecnica e si intuiva che i margini di crescita erano interessanti. Quello che ha stupito è stata la costanza di rendimento, una bella soddisfazione per la società».

Il pensiero comune, fra i dirigenti ed anche fra i tifosi, è che, dopo aver vinto il Mondiale per club e la Coppa Cev l'Itas Trentino abbia già compiuto il proprio dovere quest'anno. Esiste il rischio che anche i giocatori si sentano appagati?

«Non lo so, ma si tratta di un pensiero che può anche farsi largo negli atleti. La loro abilità deve essere quella di capire se li riguarda ed eventualmente di saperlo gestire».

L'Itas, intanto, festeggia Uros Kovacevic. Lo schiacciatore serbo ha infatti conquistato il Trofeo Gazzetta 2018-2019 (in coabitazione con il perugino Wilfredo Leon) come miglior giocatore della regular season.



L'IDENTIKIT

Lo schiacciatore serbo Uros Kovacevic, 26 anni il prossimo 6 maggio, è a Trento da due stagioni dopo aver giocato a Modena, Verona e in Qatar. Ha cominciato la sua carriera in patria con il Ribnica.



Domani gara 2

Itas in missione
a Padova:
obiettivo
chiudere la serie

L'Itas Trentino si prepara oggi a partire per Padova, dove domani disputerà gara 2 dei quarti di finale dei playoff scudetto, la prima di due possibili occasioni per conquistare la qualificazione alla semifinale per il quinto anno consecutivo. Torna alla Kioene Arena, dunque, Gabriele Nelli, che proprio in Veneto ha vissuto da protagonista la scorsa stagione: «Un anno che mi ha fatto crescere» ammette l'opposto toscano, tornato a Trento «per poter ricambiare tutto ciò che la società ha fatto per me, perché qua sono cresciuto». Concluso con due ore di tecnica oggi pomeriggio un periodo di lavoro senza impegni infrasettimanali, l'Itas è pronta ad affrontare una gara sicuramente più difficile di quella di domenica scorsa. «Giocare contro Padova è per me sempre un'emozione e mi carica ogni volta di più — prosegue Nelli — vorrei disputare gare sempre al top e anche trovare più spazi, nonostante sia molto difficile vista anche

la grande stagione che sta disputando Luca Vettori. Sono comunque molto contento per lui perché siamo compagni di squadra. La stagione trascorsa in Veneto mi ha fatto crescere sul piano del gioco che su quello del carattere da mettere in campo e delle responsabilità». Ciò che si è visto all'ennesima potenza a Istanbul nella gara di ritorno della finale di coppa Cev ad esempio, quando il suo ingresso ha segnato la svolta determinante nel corso del match («una soddisfazione grandissima, entrare in situazioni del genere non è facile» dice lui). Nel frattempo radio mercato già parla del futuro dell'opposto toscano, che Trento vorrebbe cedere in prestito proprio per fargli assaggiare di più il campo: la piazza destinata parrebbe essere Ravenna, in un gioco di prestiti per cui in cambio a Trento verrebbe a giocare il centrale ventiduenne già nel giro della nazionale Roberto Russo.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADOVA, VOGLIA DI IMPRESA

►Playoff di volley: la Kioene cerca il colpo domani con Trento ►L'opposto portoricano Torres: «Abbiamo dimostrato di poter per andare a gara-3. La stagione migliore degli ultimi 14 anni battere chiunque, con la tecnica e l'orgoglio possiamo farcela»

«ABBIAMO DISPUTATO UN CAMPIONATO IMPORTANTE, LA SVOLTA DOPO L'INFORTUNIO DI RANDAZZO: CARATTERE E NUOVO STILE DI GIOCO» VOLLEY

PADOVA Maurice Torres è una persona felice. Lo si sente dall'allegria del suo tono di voce, eredità importante delle origini portoricane e di Ponce, la sua città di nascita.

Ma non solo, il ventisettenne opposto della Kioene è anche felice per la grande stagione che la sua squadra sta disputando. Settimo posto in regular season ma soprattutto 40 punti e 14 vittorie in stagione, numeri che mancavano a Padova, dalla stagione 2004-2005.

Ora il quarto di finale dei playoff scudetto con Trento campione del mondo in carica, con la gara di ritorno in programma domani a Padova, alle 18. Partita da "dentro o fuori" per la Kioene, dopo la sconfitta in gara 1. Una partita che la città vive come un grande evento.

«È stato un campionato importante per Padova e per tutta la città - dice Torres -, e non vogliamo che finisca con questa partita. Davanti al nostro pubblico abbiamo giocato delle grandi partite in tutta la stagione, battendo anche Perugia. Per cui ho molta fiducia nei nostri mezzi, possiamo farcela e rimandare tutto alla bella. Servi-

ranno tecnica e tanto orgoglio».

In gara 1 siete stai a lungo incollati a Trento.

«Questo dimostra che siamo una squadra che può fare risultato con tutti. Ma dovremo fare qualcosa in più, quello che ci è mancato nella partita di andata. Trento è squadra eccellente in tutti fondamentali, merita di essere tra le favorite per lo scudetto. Lo ha dimostrato con una regular season di altissimo livello».

Un campionato comunque da ricordare, quello di quest'anno.

«In ogni caso, sì. La svolta è arrivata paradossalmente dopo l'infortunio a Randazzo. Fino a quel momento Luigi era uno dei nostri punti di riferimento. Ma non ci siamo abbattuti e siamo risorti, cambiando il nostro stile di gioco e riuscendo ad ottenere dei risultati che ci hanno consentito di raggiungere il nostro obiettivo. Domenica scenderemo in campo anche per lui, che sarà lì a sostenerci. Ci è sempre stato vicino e ci ha trasmesso una grande forza a livello morale».

Lei è tornato in Italia quest'anno dopo l'esperienza in Polonia. Che campionato ha ritrovato?

«Nettamente migliorato. Il livello è altissimo, lo confermano i risultati di Civitanova e Perugia che si stanno giocando la possibilità di disputare la finale di

Champions. Dal mio punto di vista è il campionato più bello e difficile del mondo. A proposito di Champions: non date per morta Perugia con Kazan. La squadra di Bernardi ha tutti i numeri e le qualità per ribaltare il 2-3 dell'andata con i russi. Civitanova ha un bel vantaggio dopo il successo esterno per 3-0. Ma in Coppa mai dare nulla per scontato».

Tutti dicono che lei a Padova sta molto bene e che si fa ben volere da tutti.

«Padova è una città meravigliosa con della gran bella gente. Mi sto trovando benissimo, sotto tutti i punti di vista, con la società, con i compagni di squadra e con i tifosi che ci hanno sempre sostenuto. Sarà grazie alla loro spinta che cercheremo di costruire la nostra vittoria su Trento».

La possibilità che quella di domani sia l'ultima partita della stagione, però, esiste. Ha già parlato con la società del suo futuro?

«No, non ho mai parlato con nessuno. L'unico pensiero, ora sono i playoff. Per cui non so ancora dove giocherò il prossimo anno. Di questo parleremo a bocce ferme, quando tutto sarà finito. E mi auguro di farlo più in là possibile. Ma se dovessi andar via non potrò mai dimenticare questa stagione, perché sono stato veramente bene in questa città».

Massimo Salmaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PROTAGONISTA Maurice Torres, 27 anni, opposto portoricano della Kioene Padova

MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT

«La Kioene non si arrende puntiamo dritti a gara-tre»

«La Kioene non si arrende puntiamo dritti a gara-tre» Il portoricano Torres lancia la sfida a Trento per il ritorno dei quarti di finale «Sono fortissimi ma con l'aiuto del nostro pubblico possiamo fare l'impresa» Diego Zilio 06 Aprile 2019 Un'altra sfida nella sfida. Dici kioene padova-Itas Trentino e ti vengono in mente Travica e Giannelli, passato e presente della nazionale italiana di volley per quanto riguarda la cabina di regia. Subito dopo, ecco il confronto fra i liberi Danani e Grebennikov, ai primi due posti nelle classifiche delle ricezioni perfette in campionato. Il terzo "duello" è un po' meno immediato, perché i due giocatori non ricoprono lo stesso ruolo, eppure anche loro sono accomunati da un dettaglio: l'opposto portoricano della Kioene Maurice Armando Torres e lo schiacciatore serbo dell'Itas Uros Kovacevic hanno messo a segno lo stesso numero di punti in questa stagione, per l'esattezza 394, primi terminali offensivi nelle rispettive squadre. Considerando che proprio Kovacevic è stato votato come miglior giocatore in campo in gara 1 dei playoff, domenica scorsa, viene da sperare che nel match di ritorno in programma domenica alle 18 nell'Arena di via San Marco tocchi al martello bianconero rimpiazzarlo. «Ci aspettiamo una Trento ancora più agguerrita», sottolinea Torres, «perché vorrà chiudere subito la serie per accedere alla semifinale. Noi però non ci arrendiamo. Dovremo tirare fuori il nostro orgoglio per raggiungere gara 3. Non sarà facile, ma davanti al nostro pubblico vogliamo dare il massimo. Lo dobbiamo a tutti coloro che ci hanno seguito numerosi e con tanto affetto sin qui». Già, perché questa, se le cose dovessero andar male, sarà anche la gara che farà calare il sipario sulla stagione: un motivo in più per esserci e farsi sentire, contando che ci sono ancora circa 1.500 biglietti da assegnare per riempire il palazzetto. «Scenderemo in campo per loro e anche per "Gigi" Randazzo, che sarà lì a sostenerci e che, in queste settimane, ci è sempre stato vicino e ci ha trasmesso una grande forza. Lo spartiacque della stagione è coinciso con la vittoria su Perugia e il suo infortunio: sino a quel momento Luigi era uno dei nostri punti di riferimento, ma non ci siamo abbattuti e siamo risorti, cambiando il nostro stile di gioco e riuscendo a raggiungere l'obiettivo». Torres non disputava i playoff dalla stagione 2014/15, quando era a Molfetta. È tornato nel Belpaese quest'anno dopo l'esperienza in Polonia «e ho trovato un campionato decisamente più difficile. Tutte le squadre hanno investito di più, puntando su giocatori di livello internazionale. Per questo motivo l'accesso ai playoff con Padova ha un valore ancora maggiore. Sappiamo di essere nella fascia che comprende squadre come Milano, Verona e Monza, ma tutte le formazioni cercano di non limitarsi al ruolo della semplice "comparsa". Questo è stimolante sia per le società che per gli atleti».